ANNO XXII. Lunedì, 20 Dicembre 1869. N. 352.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch. n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Fabroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.
Le inserzioni costano L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 19 Dicembre

La *Perseveranza* è, più che malcontenta, irritata.

Essa non sapeva che farsi del ministero Menabrea, ma non avrebbe voluto che cadesse nel modo che s'è visto. E perchè non l'ha consigliato a non far questione di gabinetto dell'elezione del presidente della Camera? Se essa aveva tanta sete di scandali da desiderare delle scene burrascose, quantunque convinta che il *ministero dovesse cadere*, perchè non gli ha chiesto che mantenesse la sua parola di presentarsi alla Camera e difendere i propri atti?

Il ministero fu all'ultima ora più avveduto ed assennato della *Perseveranza*, e questa n'è addolorata.

Senonchè le lagrime le fanno sì fitto velo agli occhi, che le pare persino risorto lo spettro delle divisioni regionali!

E questo spettro lo si vede a Milano, in modo da mettere i brividi.

Ci vuol proprio molt'audacia per suscitar codesto spettro. Fu regionale la nomina del Lanza a presidente della Camera? È regionale la nomina del Sella a ministro delle finanze, senza il concorso del quale niun altro uomo politico credeva di poter costituire il gabinetto?

Un ministero nel quale si trova l'onorevole Visconti-Venosta a fianco dell'onorevole Lanza e l'on. Gadda a fianco dell'on. Sella si chiami pur regionale dai municipali aperti e mascherati di tutti i colori e di tutte le gradazioni; l'Italia non ne sarà tratta in inganno, dovendo essa scorgere nell'associazione di codesti uomini politici uno de' risultati più importanti dell'ultima crisi, che ne ebbe parecchi e tutti giovevoli alla causa della libertà e dell'ordine pubblico.

Se la crisi fosse stata daddovero provocata da noi, come pretende la *Perseveranza*, noi ne andremmo superbi; glielo assicuriamo.

Al *Pungolo* di Napoli del 17 scrivono, in data del 15, da Roma:

Da ulteriori informazioni attinte alle migliori sorgenti mi è risultata la conferma dell'incidente riferitovi nell'altra mia sul silenzio imposto dal cardinale De Luca ai vescovi, che vollero attaccare la nomina fatta dal Papa della Commissione di revisione delle proposte. Solo non fu l'arcivescovo di Parigi che dovette tacere, ma un vescovo croato. E dopo di questo s'impose anche silenzio al primate di Ungheria, perchè voleva dimostrare che il presidente non aveva alcun diritto d'impedire al croato di fare le osservazioni che credeva. In seguito di che monsignore Dupanloup, alzando le spalle con un moto d'impazienza, lasciò il suo posto e uscì dall'aula visibilmente sdegnato, come appresso a lui fecero non pochi altri vescovi.

In merito però alla nomina papale osservò il De Luca che essendo un fatto compiuto non si poteva più revocare in questione e sembra che tutti vi si siano ora acquietati. Si pretende poi che la medesima sia del tutto conforme alle consuetudini dei Concilii passati, ed inoltre, che sia stata fatta con la maggiore prudenza ed imparzialità, mentre tanto nella scelta dei 12 cardinali che quella dei 14 vescovi (la Commissione sarebbe di 26, non di 24 membri) si sarebbe avuto riguardo a che fossero equamente rappresentate tutte le nazioni ed opinioni, cosa per altro, che i più si promettono di contestare.

Si fa un gran parlare nel S. Collegio dell'invito ricevuto dal cardinale Riario per la cerimonia del battesimo solenne del principe di Napoli; e si loda molto quest'atto, come una manifestazione dei sentimenti religiosi della Famiglia Reale. Secondo però si afferma, il cardinale si sarebbe scusato dall'intervenire alla cerimonia adducendo di non potersi assentare dal Concilio, ma avrebbe annunziato, che vi si sarebbe fatto rappresentare da un sacerdote, cui manderebbe la propria stola. Prima di accordare nondimeno questo segnalato favore avrebbe voluto assicurarsi, che alla funzione non sarebbero chiamati i preti e frati dissidenti di Napoli; assicurazione, che gli si potè dare facilmente essendosi già stabilito, che il battesimo sarebbe conferito dal R. cappellano maggiore di Torino assistito dagli altri RR. cappellani.

Dall'*Osservatore Romano* del 18 si pubblicano le seguenti liste:

Nomi degli eminentissimi e reverendissimi cardinali e dei reverendissimi padri, i quali compongono la congregazione speciale deputata dal santissimo signor nostro Pio papa IX a ricevere ed esaminare le proposte dei padri.

Em. e rev. signori cardinali: Costantino cardinale Patrizi; Camillo card. Di Pietro; Filippo card. De Angelis; Cosimo card. Corsi; Sisto card. Riario Sforza; Giuseppe Otmaro card. De Rauscher; Enrico M. G. card. De Bonnechose; Paolo card. Cullen; Lorenzo card. Barili; Giovanni Ignazio card. Moreno; Raffaele card. Monaco La Valletta; Giacomo card. Antonelli.

Rev. padri: Gregorio Jussef, patriarca antiocheno dei Melchiti; Giuseppe Valerga, patriarca gerosolimitano; Giuseppe Ippolito Guibert, arcivescovo di Tours; Alessandro Riccardi Di Netro, arcivescovo di Torino; Mariano Barrio y Fernandez, arcivescovo di Valenza; Raffaele Valentino Valdivieso, arcivescovo di S. Giacomo del Chilì; Giovanni Martino Spolding, arcivescovo di Baltilmora; Francesco Saverio Apuzzo, arcivescovo di Sorrento; Alessandro Franchi, arcivescovo di Tessalonica; Pietro Giannelli, arcivescovo di Sardi; Enrico Edoardo Manning, arciv. di Westminster; Vittorio Augusto I. Dechamps, arciv. di Malines; Corrado Martin, vescovo di Paterbona; Pietro Geremia M. Celesia, vescovo di Patti.

Nomi dei reverendissimi padri che furono eletti a maggiorità di voti, giudici delle Escusazioni.

Rev. padri: Paolo Melcher, arcivescovo di Colonia; Benvenuto Monzon y Martins, arcivescovo di Granata; Gioacchino Limberti, arcivesc. di Firenze; Giovanni Battista Landriot, arcivescovo di Reims; Francesco Pedicini, arciv. di Bari.

Nomi dei reverendissimi padri che furono eletti a maggiorità di voti, giudici delle Querele e delle Controversie.

Rev. padri: Giuseppe Angelini, arcivescovo di Corinto; Gaspare Mermillod, vescovo di Ebron; Innocenzio Sannibale, vescovo di Gubbio; Giovanni Rosati, vescovo di Todi; Antonio Cànzi, vescovo di Cirene.

NOTIZIE ESTERE

Anche quest'oggi è in ritardo il corriere di Francia.

Il Corpo legislativo francese convalidò, nella sua seduta del 14, l'elezione del signor Duvernois.

Leggiamo nella *Nuova Stampa Libera* del 16:

« I cinque ministri Giskra, Herbst, Hasner, Brestel e Plener lavorano in comune ad una memoria destinata a definire la solidarietà della loro attitudine nelle quistioni politiche pendenti e ad essere presentata all'imperatore dopo il suo ritorno da Pest, che avrà luogo la settimana prossima.

« Se questo programma non ottiene l'adesione di Sua Maestà, allora soltanto si produrrà la crisi ministeriale.

« È d'altronde naturale che nel caso diverso, cioè se il suddetto programma ottiene l'approvazione dell'imperatore, il conte Taaffe, il conte Potocki ed il conte Berger escano dal gabinetto. Si può affermare ciò abbastanza positivamente in quanto al conte Taaffe, poichè si assicura ch'egli ha già offerto la sua demissione all'epoca del soggiorno dell'imperatore a Trieste. Lo stesso deve dirsi del dottor Berger, la cui dimissiona è, per così dire, in permanenza da parecchi mesi. Potrebb'essere però che il conte Potocki si mettesse d'accordo colla maggioranza.

« Stante queste circostanze, il ministero non farà prima di Natale alcuna dichiarazione positiva neanche alle Commissioni per l'indirizzo delle due Camere del Reichsrath, poichè la decisione non può essere stabilita prima della settimana prossima. I lavori della Commissione d'indirizzo che la Camera dei deputati nominerà quest'oggi, procederanno quindi molto lentamente, e la Camera stessa, dicesi, sarà aggiornata sino dopo il capo d'anno. »

Un telegramma da Trieste, 15, ai giornali viennesi reca:

« Secondo una notizia che corre a Ragusa, il ministro della guerra, barone di Kuhn, si recherebbe nel gennaio 1870 a Cattaro per esaminare personalmente la posizione delle truppe ed i lavori dei pionieri a Ledenice, e per assistere alle prove del telegrafo ottico. Questa notizia avrebbe prodotto un'eccellente impressione sulle truppe. »

I giornali di Vienna del 16 hanno pure il seguente dispaccio:

« *Monaco*, 16. — Saranno soppressi ambidue gli uffici di stampa. Anche la ufficiosa *Corrispondenza Hoffmann* verrà abolita.

« Il prestito al 4 1|2 per cento di 18 milioni fu assunto dal noto consorzio al corso di 90 13|16. »

La *Gazzetta della Croce* del 15 pubblica la nota seguente:

« Il ritorno del conte di Bismark a Berlino, prima della data stabilita, suggerisce a certi giornali esteri congetture politiche del tutto erronee e che non discuteremo.

« Faremo soltanto osservare che il ministro-presidente, in seguito al consiglio dei medici, avrebbe prolungato sino all'avvicinarsi di Natale il suo allontanamento momentaneo dagli affari, onde non interrompere la cura ch'egli doveva seguire dopo aver preso le acque di Carlsbad, se il pericolo nel quale si è trovato un momento il suo figlio maggiore, non lo avesse costretto a partire immediatamente per Berlino. Le inquietudini ch'egli provava per un'esistenza tanto cara e l'agitazione dell'animo ch'essa gli cagionava, non abbiamo d'uopo di dirlo, doveva avere un effetto spiacevole sulla sua salute. Le cure reclamate dall'uso delle acque di Carlsbad, in una stagione sfavorevole, e le esigenze della cura prescritta non hanno ancora permesso al ministro-presidente di riprendere in tutta la loro estensione le sue occupazioni di uomo di Stato. Egli sarebbe probabilmente ritornato a Varzin, se la sua casa non fosse stata disorganizzata in seguito alla sua partenza; circostanza che lo costrinse a proseguire la sua cura a Berlino. Per quanto gli era possibile, il conte di Bismark prese parte agli affari di Stato, conferendo con gli altri ministri ed all'occasione presentando i rapporti a S. M. il re. »

I giornali austriaci hanno da:

« *Atene*, 11. — Nel ministero non sono avvenute sinora modificazioni. Il re farà un piccolo viaggio per mare nell'Arcipelago greco.

« Sono avvenuti scandali nell'Università. »

« *Costantinopoli*, 10. — Rustem bey, il quale era stato nominato al posto di inviato a Pietroburgo, rifiutò per ragioni di salute e ritornò al suo posto a Firenze. »

Scrivono all'*Osservatore Triestino* da Costantinopoli, 10:

« Le quistioni religiose vanno sempre più complicandosi. Il patriarca ecumenico non potendo da una parte tollerare che gli si tolgano i suoi secolari diritti di supremazia e di giurisdizione sulla Chiesa bulgara come fu fatto ultimamente, e non potendo dall'altra lottare contro le velleità di alcuni prelati componenti il Sinodo, aveva presentata la sua dimissione, che peraltro il sultano non volle accettare. — Fra gli armeni gregoriani ferve grande agitazione. Il nuovo loro patriarca vorrebbe riformare la costituzione per non essere di continuo, come i suoi predecessori, lo zimbello delle comunità dei notabili. Il governo pare intenzionato di assecondare le brame del patriarca, nella lusinga che per tal modo cesserebbero le eterne quistioni armene che davano non poca molestia alle imperiali autorità, e potevano ad ogni momento partorire uno scisma fra la nazione più ricca ed influente dell'impero. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre con il quale, a partire dal 1° febbraio 1870 la frazione del Moscolo è staccata dal comune di San Clemente ed aggregata a quello di Marciano, in provincia di Forlì.

2. Un R. decreto dell'8 dicembre con il quale, il collegio elettorale di Varallo, n° 294, è convocato pel giorno 2 gennaio 1870 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 9 dello stesso mese.

3. Un R. decreto del 16 dicembre a tenore del quale, il comune di Rolo costituirà, una sezione separata del collegio elettorale di Guastalla, con sede a Rolo.

CRONACA DI FIRENZE

È scomparso da due giorni il signor Giovanni Fanfani che avea la direzione della farmacia del Canto alle Macine. Egli lasciò una lettera al figlio dalla quale risulta il suo proponimento di togliersi la vita per avere smarrito un portafogli con entro la somma di circa 600 lire. Il fatto sta che il portafogli venne trovato, giacchè era stata smarrito in farmacia, ma del povero Fanfani, non si ebbe più notizia. Fu trovata rovesciata la boccetta dell'*acetato di morfina* e si teme che quello sventurato abbia posta ad effetto la sua risoluzione in qualche luogo appartato.

Ci scrivono:

Egregio sig. Cronista.

Firenze, 18 *dicembre* 1869.

Mi faccio ardito pregarla, di volere col mezzo del suo autorevole giornale, richiamare l'attenzione dell'autorità contro uno strano abuso che di questi giorni si va commettendo quotidianamente contro il sonno e la quiete dei pacifici cittadini.

Intendo parlare delle campane che, col pretesto della novena di Natale, vengono suonate a distesa per *un'ora circa*, fra le 5 e le 6 ant., in quasi tutte le parrocchie della città, e specialmente alla chiesa di Borgognissanti.

È una cospirazione molestissima contro coloro che hanno maggior bisogno di riposo che di novene.

Rigranziandola anticipatamente, pregiomi protestarmele ecc.

Riceviamo la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore,

Prego la sua gentilezza a rettificare l'annuncio dato nel n° 349 di codesto suo pregiato giornale, concernente la sentenza della R. Corte d'appello che mi riguarda.

Livorno, 18 dicembre 1869.

Dev.mo
LUIGI FALCONI.

Il cav. Pietro Noto Badge, già preside del R. Istituto di marina mercantile in Livorno, muoveva querela per *diffamazione ed ingiurie atroci* contro il dott. Luigi de' conti Falconi per due articoli dal medesimo pubblicati nella *Gazzetta d'Italia* nel febbraio e marzo del corrente anno.

Il Tribunale correzionale di Firenze, ammesso l'imputato alla prova dei fatti da lui narrati a carico del Badge, con sentenza del 24 maggio scorso, dichiarava non farsi luogo a procedimento contro il Falconi per niuno de' due reati di cui lo si accusava.

La R. Corte d'appello, che dovè occuparsi nuovamente della causa, con sentenza del 15 corrente confermava la sentenza del Correzionale per ciò che riguarda la *diffamazione* e le *ingiurie atroci*, ma riteneva colpevole il conte Falconi d'*ingiurie semplici*, e lo condannava a *cinque giorni d'arresti commutabili in L.* 100

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

La *Saffo* è una specie d'incubo sulla fama del povero Pacini, che fu il più fecondo tra i maestri italiani del nostro secolo. Della numerosa e canora famiglia Paciniana essa sola è ancora in vita; le novantanove sue sorelle rimasero come schiacciate dalle virtù della celebre poetessa, che nel costante favore del pubblico e nella protezione degli impresari teatrali trovò ampio conforto al suo dolore per la colpevole indifferenza di Faone. Un cortese lettore di queste rassegne mi scrisse l'altro giorno lagnandosi di questa solenne ingiustizia che ha colpito le opere del Pacini. Sempre *Saffo!* E perchè non *Medea?* non gli *Arabi delle Gallie?* non *Buondelmonte*, *Lorenzino de' Medici*, la *Regina di Cipro?* Ella ha mille ragioni, egregio e cortese signor lettore, ma chi si piglia la briga di spiegare codesti fenomeni? Abbia pazienza e verrà il giorno della riparazione anche per questi lavori musicali a torto disprezzati. E dico *a torto*, perchè il Pacini se troppo spesso scriveva a casaccio (e la *Saffo* medesima non è tutta oro di coppella), ebbe però nella lunga sua vita più d'un momento felice, momenti di vera inspirazione, momenti ne' quali sorrise anche a lui il genio de' grandi maestri.

Per ora ci contenteremmo che la *Saffo* fosse eseguita a dovere. Un'altra osservazione assai giusta del mio egregio corrispondente è rivolta alla negligenza con cui vengono poste in iscena le opere dei maestri italiani, mentre per le opere straniere si fanno quasi sempre spese considerevoli. Questa però non è cosa nuova e più d'una volta fu detto e ripetuto che se per i nostri capolavori si spendesse la metà di ciò che si spende per gli *Ugonotti*, per l'*Africana* o pel *Faust*, se ne trarrebbe ben maggiore profitto. È inutile ripetere verità tante volte proclamate. L'impresario della Pergola deve a quest'ora aver riconosciuto l'errore in cui cadde quando stimò che la *Saffo* non richiedesse artisti tutti di prim'ordine, nè lunghe prove, nè tutto quel complesso di cure che vediamo adoperate per altri spartiti. Un altro grave errore fu il credere che quest'opera convenisse alla signora Biancolini, per la quale, al contrario, è soverchiamente acuta. E non si doveva dimenticare che qualche tempo fa la *Saffo* era stata eseguita al Pagliano dalla Borghi-Mamo e dalla Caracciolo..... insomma era necessario tener conto delle condizioni sfavorevoli in cui avveniva questa riproduzione.

Quanto alla signora Biancolini, non è vero che le sia venuta meno la voce; soltanto il distacco fra gli acuti ed i bassi è ancora notevole, e l'egregia cantante ha d'uopo di riunire i due registri estremi della voce mercè pazienti studi ed esercizi sulle note medie. Ciò è indispensabile, a parer mio, se desidera di percorrere quella splendida carriera, a cui e la bellezza della voce stessa e la sua non comune intelligenza le danno diritto.

Un altro consiglio che io do alla signora Biancolini si è quello di formarsi un repertorio ch'esca un tantino dalle vie battute. *Il Profeta*, *Don Sebastiano*, *la Cenerentola*, *I Capuleti e i Montecchi* sono opere ormai udite a sazietà. La qualità della sua voce le vieta di entrare nel repertorio de' soprani od anche de' mezzi soprani un po' spinti. Faccia dunque qualche escursione nel repertorio antico, dove troverà molte parti che fanno al caso suo. Non sarebbe per lei una bella gloria il rimettere in onore qualche capolavoro di Gluck, qualche opera di Spontini, od anche qualche spartito italiano del principio del corrente secolo, quando tanta importanza davano i nostri maestri ai contralti? E rimane pure inteso che essa darebbe prova di grande sagacia se si schierasse arditamente fra le prime donne che vanno liete di congiungere la gloria del proprio nome a qualche nuovo lavoro musicale. I giovani cantanti devono porgere la mano ai maestri che hanno bisogno del loro appoggio. Il nome della Pasta rimarrà inseparabile dai trionfi di Bellini, quello della Strepponi dal *Nabucco*, quello della Frezzolini dai *Lombardi*.

Saranno esauditi questi voti? La signora Biancolini sia persuasa che se non segue l'indirizzo da me additato, fra uno o due anni al più si troverà confusa fra le prime donne che non lasciano traccia di sè. E sarebbe un peccato, perchè poche cantanti esordirono con tanta fortuna.

Dopo il tenore Gragnani, che fu la prima sera sacrificato all'ira degli dei della platea, abbiamo riudito il Sani, che pare diventato il Faone di tutte la Saffo de' nostri giorni. Cantò già una volta la *Saffo* alla Pergola colla Piccolomini per una rappresentazione di beneficenza, e poi al Pagliano colla Borghi-Mamo, e recentemente a Prato e a Perugia. Anche il Sani ha bellissima voce nelle note acute e gran bisogno di studio per rafforzare le note medie. Anch'egli si trova fra il Campidoglio e la Rocca Tarpea. Il baritono Sparapani cantò pure con lode quest'opera al Pagliano ed è artista simpatico. La signora Garbato..... era indisposta, e le indisposizioni sono le fortezze entro cui si rinchiudono i cantanti per difendersi dalle artiglierie dei giornalisti.

Per buona ventura, se la povera Saffo si ruppe il capo facendo il salto di Leucade, il nuovo ballo del Borri *La vita parigina* ha pienamente soddisfatti gli ammiratori della danza. Non posso affermare che ne siano rimasti del pari contenti gli ammiratori della buona musica. Ma in un ballo la musica è l'ultima cosa di cui si diano pensiero i coreografi. Vi sono graziosi ballabili; il sarto, il pittore, il macchinista si fanno onore; la signora Bose, prima ballerina, è oltre ogni dire vezzosa. Dunque? Dunque ce n'è di troppo per proclamare *urbi et orbi* che la *Vita parigina* è un bellissimo ballo e che la Pergola mantenne alta la propria fama coreografica. L'esperienza però ha dimostrato anche in quest'occasione che il ballo non può essere la parte principale dello spettacolo e che i sorrisi delle figlie di Tersicore non bastano a chiamar il pubblico in teatro quando non sono accompagnati dalle melodie d'un'opera ben eseguita.

Ho speso troppe parole per rendere conto dello spettacolo della Pergola, che a quest'ora avrà chiuse le sue porte per non riaprirle che la sera del 26 colla *Giovanna di Napoli*, del Petrella. Gli è che, per dire il vero, vado menando il can per l'aia, e desidererei di non essere costretto a parlare di due novità drammatiche testè sbocciate nel teatro delle Logge. Si tratta di due autori che hanno molti diritti alla stima del pubblico ed al rispetto della critica. Entrambi hanno sbagliato via, ed il teatro italiano registra due sconfitte. Si può errare, ma così grossolanamente come er-

di *multa*, a L. 200 d'ammenda, alle spese di tutto il processo ed al rifacimento de' danni alla parte lesa.

Stasera lunedì a ore 8, il prof. Grispigni farà lezione pubblica di fisica industriale all'Istituto Bardi (via Michelozzi 2, presso via Maggio; tratterà delle *leggi della gravità*.

Martedì 21 del corrente a ore 12 1|2, nel R. Istituto di studi superiori il prof. A Conti terminerà l'argomento: *Effige del pensiero e dell'universo nella scienza*. Alle 2 pom. il prof. A. Gennarelli continuando le lezioni sull'Asia parlerà della *razza celtica*.

Il prof. Enrico Giglioli darà principio alle sue lezioni di zoologia dei vertebrati, lunedì prossimo 20 corr. a ore 1 pom., e le continuerà nei giorni di lunedì e venerdì alla stessa ora.

Con altro avviso verrà annunziato quando avranno principio le conferenze.

Bullettino Meteorologico del di 19 dicembre ore 1 pomeridiana.

Il barometro si è leggermente abbassato nel Nord, ed è innalzato nel Sud; i venti sono di N. O.; il mare è mosso, e il cielo è in genere assai nuvoloso.

Mancano le notizie dall'estero. Continueranno i venti di N. O.; il cielo sarà nebbioso, specialmente nel Sud della penisola.

Temperatura	minima	+ 5 5
	massima	+ 10 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 18 dicembre.

Baracchi Tommaso, d'anni 83 — Saccardi Annunziata, id. 71 — Santini Caterina, 73 — Blanc Giovanni, id. 63 — Niccolai Giovanna, id. 42 — Bassetti Maddalena, id. 78 — Orlandini Serafino, id. 55 — Puliti Angiolo, id. 55 — Matteucci Amedeo, id. 40.

Più, 6 bambini che non avevano ancora quattro anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè, 5 maschi, 11 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 18 dicembre.

Santanera avv. Giovanni, impiegato al ministero della guerra, e Donnini Natalizia, benestante.

Barchi Giacomo, muratore, e Bonavita Erminia, attendente a casa.

Fornaciai Alessandro, falegname, e Torelli Teresa Cherubina, att. a casa.

Luzzi Pietro mosaicista, e Dominici Antonietta, mosaicista.

Ciapetti Egisto, negoziante, e Merciai Marianna, att. a casa.

Caselli Mariano, stalliere, e Graziotti Veronica, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 19 dicembre.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CAIROLI.

La seduta è aperta alle ore 1 1|2 pom. colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Votazione di ballottaggio per la nomina di una Commissione.

Discussione del progetto di legge sopra l'esercizio provvisorio dei bilanci 1870, durante il primo trimestre.

Relazione di petizioni.

MELCHIORRE vorrebbe fare una dichiarazione circa i lavori della Giunta delle elezioni.

PRES. lo prega di aspettare che la Camera sia in numero.

ASPRONI vorrebbe sapere dall'on. Sella o dall'on. Depretis a che punto si trovi il lavoro della Commissione d'inchiesta della Sardegna.

PRES. risponde che terrà conto di questa dimanda dell'on. Asproni.

Si procede all'appello nominale.

PRES. annunzia che in sostituzione dell'on. Govone fu nominato commissario del bilancio l'onorevole Bertolè Viale con voti 143. Il deputato Pescetto ne ebbe 106.

MELCHIORRE rende conto alla Camera del lavoro della Commissione delle petizioni in ordine a quelle che riguardano il macinato. Dice che in omaggio al voto di ieri della Camera che affidava l'esame dell'articolo aggiuntivo presentato dal ministro delle finanze e che concerne pure il macinato alla Commissione dell'esercizio provvisorio, la Giunta delle petizioni chiede che tutte quelle del macinato sieno rinviate a quella che esamina l'articolo aggiuntivo presentato dal ministro.

SELLA (ministro) non si oppone a questa proposta; però non vorrebbe che complicando così soverchiamente la portata di quell'articolo 4 si andasse troppo per le lunghe.

SEISMIDT-DODA fa a nome della Commissione la stessa dichiarazione.

Prega però la Camera a sospendere qualsiasi deliberazione fino a che non sia terminata la discussione dell'articolo 4.

Questa proposta è adottata.

PRES. Do quindi la parola al deputato Billia primo iscritto sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

Ecco il testo degli articoli quali furono modificati dalla Commissione:

« Art. 1. Sino a tutto marzo 1870 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte d'ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti.

« È prorogata per lo stesso termine la legge sulla ritenuta degli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni del 18 dicembre 1864, N. 2034.

« Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto di bilancio 1870 presentato al Parlamento, e contenendosi, in quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita.

« Art. 2. È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro secondo le norme in vigore.

« La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i trecento milioni di lire (L. 300,000,000).

« Art. 3. Alla prima parte dell'articolo 72 della legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale del 22 aprile 1869, N. 5026 è sostituita la seguente:

La presente legge andrà in pieno vigore col 1° gennaio 1871.

« Nondimeno, durante l'anno 1870, verranno poste in vigore, mediante decreti reali, tutte quelle parti della legge la cui attuazione di mano in mano si rendesse possibile.

« In verun caso potrà ritardarsi oltre il primo marzo 1870 l'applicazione di quanto nella predetta legge si riferisce alla *materia contratti*, al *controllo dei cassieri* ed all'abolizione dei *mandati provvisori*. »

BILLIA dice che avrebbe voluto dire molte cose sopra questo progetto, ma ve lo trattiene un sentimento di discretezza.

Dirà soltanto per quali ragioni ricusa il suo voto a questo progetto di legge. Lo rifiuta perchè non accetta il programma del gabinetto che non è che una riproduzione del gabinetto precedente. Nelle parole del presidente del Consiglio non è affatto stabilita la linea di demarcazione fra la passata amministrazione e la presente. L'oratore non ebbe fino ad ora nessuna assicurazione che l'on. Lanza non seguirebbe la via seguita dall'on. Menabrea.

E la stessa presenza dell'on. Gadda nel ministero è una prova di ciò ed è un elemento che prova che si vuole sfidare il sentimento delle popolazioni. (*Rumori*)

Trova deplorabile che i ministri i quali demeritarono del proprio paese non abbiano mai avuto nessuna punizione, ad eccezione di quella di tornarsene al proprio impiego con una corona di conte di più. (*Nuovi rumori*) Riconosce il coraggio dell'on. ministro delle finanze, ma constata che tutti i suoi sistemi furono condannati; che egli cadde sotto il peso di 100 voti, e che taluni fra i suoi progetti non ebbero neppure l'onore di venire esaminati, e che egli non potè neppure ottenere l'onore di far parte della Commissione del bilancio. Bisogna essere coerenti, e dove c'è coerenza fra questo ostracismo inflitto all'on. Sella e la sua nomina a ministro delle finanze? Che cosa vuole il signor Sella? Nuove imposte. Ma non si rammenterà forse che l'ultima diede così cattivi risultati? Ed ora daremo noi all'on. Sella poteri discrezionali per transigere coi contribuenti? Mai no.

Si parla di economie. Belle parole, ma poi sapete voi a che si ridurranno? A ridurre la paga di un pretore in quella di un portiere. Bisognava ridurre i bilanci della guerra e della marina, ma le restrizioni del presidente del Consiglio mi fanno certo che non se ne farà nulla. Per me l'esercito e la marina non sono nè palladio, nè forza, nè garanzia; per me è un'istituzione che costa troppo, che non possiamo mantenere e che bisogna abolire (*Rumori*). Perchè fate rumore? Forse perchè vi ho ingiuriato? No, perchè il silenzio del presidente mi assicura che non ho ingiuriato nessuno. Dunque i vostri rumori mi provano che ho colpito giusto e che ho detto la verità (*Oh! Oh!*). La riduzione dell'esercito non sarebbe fatta per il disordine, ma sarebbe una misura d'ordine fatta per l'ordine (*Oh! Oh!*). L'esercito è un monopolio di pochi (*Disapprovazione generale*). Questo è il sentimento di tutto il paese (*Non è vero! All'ordine!*).

Sì, o signori, è vero, l'esercito è un monopolio di pochi (*Nuovi rumori*).

Il presente gabinetto non rappresenta la situazione, esso è un'espressione regionale, esso è la prevalenza del dialetto sulla lingua (*Rumori e ilarità*).

Io non intendo il voto amministrativo (*Oh! Oh!*). Scusatemi, io non sono troppo esperto nel giudicare le cose (*Voci*: Si vede!) Dove c'è una questione politica io non intendo che un voto politico (*A destra*: No! No! — *A sinistra*: Sì! Sì!).

BILLIA. Io qui esprimo anche l'opinione di alcuni miei amici. (*Rumori*)

Che cosa vuol dire questo voto amministrativo? Vuol dire aspettare perchè ci si possano ammanire nuove imposte.

Ebbene di fronte a questo fatto noi dichiariamo alla bella prima che voteremo contro. (*Bene!* a sinistra)

LANZA (presidente del Consiglio) osserva come l'esercizio provvisorio avesse l'unico scopo di provvedere ai bisogni dello Stato, quindi il gabinetto non credeva che quella domanda dovesse dare luogo a discussione e che essa sarebbe stata unicamente considerata come una questione amministrativa.

L'on. Billia ha considerato la questione sotto un punto di vista tutto diverso.

Noi avevamo intenzione di presentare un insieme di progetto di legge dai quali la Camera avesse potuto giudicare le nostre intenzioni. Fino a che non l'avremo fatto l'on. Billia non può giudicarci; non può dire che noi rappresentiamo o reazione o illiberalismo.

Del resto l'on. Billia ha voluto attaccare l'esercito (*No! no!* a sinistra). Sì, o signori, egli lo ha attaccato, ed io non ho mai udito ripetere contro di esso un'opinione così ingenerosa (*Benissimo*). Sì, o signori, un'accusa come quella dell'on. Billia non è un'offesa all'esercito, ma un oltraggio al paese ed al Parlamento (*Applausi fragorosi e prolungati. — Rumori a sinistra*). Mai l'esercito avrebbe dovuto essere argomento di censura dopo le splendide prove di abnegazione e di patriottismo che ha dato in ogni occasione. (*Benissimo*)

Come, si ha il coraggio di attaccare l'esercito, che è sangue del sangue nostro (*Applausi*), e che il paese contempla con giusto orgoglio e soddisfazione? (*Nuovi applausi*). No, o signori, non è permesso di venire qui a calunniare l'esercito, al quale dobbiamo la nostra unità e la nostra indipendenza. (*Viva approvazione*)

E con quale diritto viene qui ad accusarci di essere i rappresentanti di una regione, anzichè di tutto il paese. Con quale diritto dice egli che noi cercheremo l'interesse della nostra provincia a detrimento del resto d'Italia? È tempo che cessino queste assurde accuse. Ed all'on. Billia io dirò soltanto due parole in proposito.

Molto prima che egli avesse potuto fare conoscere il suo nome, noi avevamo dato molte e non dubbie prove di essere italiani. (*Bene a destra*)

L'on. Billia intaccò il nostro proposito d'imporre qualche nuovo e temporaneo aggravio, e bene ci starebbe questo biasimo ove questi balzelli dovessero fare fronte a nuove spese non necessarie. Ma noi dimostreremo a suo tempo che di spese non necessarie non se ne faranno, e che anzi si taglieranno quelle che non sono strettamente indispensabili. E quando noi avremo dimostrato al paese che i nuovi aggravii sono necessari, ad onta delle più severe economie, perchè lo Stato possa mantenere i propri impegni, questo paese, se ne assicuri l'on. Billia, seguirà noi e non lui, perchè le popolazioni fanno volontieri dei sacrifici allorchè sanno che lo scopo di essi è la prosperità dello Stato ed il ristabilimento del credito pubblico.

Del resto tutto questo si potrà discutere allorchè il gabinetto avrà potuto presentare alla Camera i suoi intendimenti. Per ora una discussione politica è affatto inopportuna perchè non è basata che sopra supposizioni che non hanno ragione di essere.

Dopo dette queste cose il governo crede che la Camera possa approvare dal punto di vista puramente amministrativo.

BILLIA L'on. Lanza mi ha fatto dire cose che non ho detto, che non poteva dire dell'esercito. Io aveva detto che l'esercito era un'istituzione che costava troppo e che non potevamo mantenere.

Invece qui mi si vuole fare venerare quadri e regolamenti e si vogliono mettere in ballo abnegazione e coraggio, cose sulle quali non si possono mettere tasse. (*Oh! oh! Rumori*) Si parla dell'esercito chiamandolo il rappresentante del paese; ebbene no, signori, il paese lo rappresentiamo noi.

E se io intacco l'esercito non è già per oltraggiarlo, chè l'oltraggio colpirebbe tutto il paese, ma intacco l'organizzazione quale è imposta da un gruppo di pochi, (*Rumori*) che ci condussero a Custoza. Ma di ciò parleremo a miglior tempo.

GADDA (ministro). Non tema la Camera che io voglia tediarla con un discorso. Io chiesi la parola per dichiarare alla Camera che sono sempre ai suoi ordini e che risponderò, quando essa lo vorrà, di tutti i miei atti, e vi risponderò tanto più volontieri in quanto che son sicuro di provarle che io, in tutte le posizioni che occupai, ho sempre fatto il mio dovere. E ciò dicendo, parlo tanto degli atti che ho compiuto io solo, quanto di quelli che furono compiuti dal ministro presso il quale ebbi l'onore d'essere segretario generale. Vedrà allora la Camera che non lo spirito di partito o passione politica, ma soltanto le esigenze dell'ordine pubblico ed il rispetto alle leggi hanno inspirato i miei atti. (*Benissimo*)

PRES. La parola spetta al deputato Lampertico.

LAMPERTICO non crede utile sollevare una questione politica sull'esercizio provvisorio, che dev'essere considerato come un provvedimento indispensabile all'andamento dello Stato. È impossibile che la Camera siasi formata un'opinione sul gabinetto e circa la fiducia che merita. Certo alcuni annunzi fatti dal gabinetto non furono nè confortanti, nè soddisfacenti. Noi non sappiamo come si parli di nuove tasse mentre le antiche son tanto in ritardo. Neppure abbiamo potuto farci un concetto esatto delle riforme che il gabinetto vuol fare e che sono nel desiderio di tutti. In ogni modo è impossibile giudicare un gabinetto che vive da pochi giorni. La cosa principale è, che non si corra il pericolo che, andando di crisi in crisi, non si giunga a tal punto da rendere assolutamente impossibile il riordinamento delle nostre finanze.

NICOTERA dice credere che il presidente del Consiglio, allorchè l'altro giorno parlò di economie, avrebbe dovuto presentare anche un quadro di esse. Crede pure che avrebbe dovuto il presidente del Consiglio, prima di annunziare nuovi aggravi, dire per quale ragione ed in quale misura sono necessari.

Nè si creda che da questa parte si voglia male all'esercito. No, noi lo ammiriamo quant'altri mai e ne riconosciamo le virtù, ma vogliamo che esso sia organizzato in modo da costare meno e di fare star meglio il soldato. Noi vogliamo e crediamo che si possano sopprimere diversi servizi, fra i quali i Consigli di prefettura; vogliamo si semplifichi la burocrazia, vogliamo che cessi la doppia autorità dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza colla soppressione di queste ultime. Noi crediamo inutile il ministero di agricoltura e commercio e via via tanti altri servizi che ci sembrano soverchi.

Venga dunque il ministero a presentarci tutti questi progetti di modificazioni ed io sarò lieto di dargli, probabilmente la prima volta in vita mia, il mio voto (*Ilarità*).

Frattanto dichiaro che gli concedo l'esercizio provvisorio.

Voci. La chiusura.

SELLA (ministro). Ringrazio l'on. Nicotera della cortese sua predica. In ogni modo sia egli sicuro che non appena lo potremo noi diremo tutta la verità ed esporremo francamente e lealmente i nostri propositi.

In quanto alle parole dell'on. Lampertico, io non posso esimermi dal dire che esse suonano per me diffidenza. Il mio passato credo risponda delle mie intenzioni. L'on. Lampertico sa che dalle riforme non devono andare disgiunte le economie.

Ma non crede l'on. Lampertico alla nostra volontà di ricondurre la nave della nostra finanza sulla buona via? Ebbene, voti contro questo progetto di legge. Se però egli vuole aspettare e crede alla fermezza dei nostri propositi, ci dia il tempo necessario di studiare profondamente lo stato delle cose, ci lasci il tempo di comporre un assieme di provvedimenti che crederemo utili per giungere allo scopo che tutti desideriamo, ed allora l'onorevole Lampertico e tutta la Camera potranno giudicare con piena conoscenza di causa gl'intendimenti del nuovo gabinetto, ed allora sarà il caso di vedere se essa merita o meno la fiducia del Parlamento.

E qui avrei finito qualora l'on. Lampertico non avesse citato incidentalmente le leggi di contabilità e delle intendenze di finanza.

Qui il ministro dà qualche schiarimento sui cambiamenti da lui fatti nelle nomine già fatte degli intendenti. Assicura però la Camera che egli è tutto altro che avverso alle intendenze e che col 1° gennaio 1870 esse saranno a posto.

Anche per quanto riguarda la legge della contabilità, egli assicura che essa sarà applicata quanto prima ciò sia possibile e con tutta cura, onde non turbare l'andamento degli affari. Certamente egli l'avrebbe desiderata modificata in certi punti, e lo dimostrò allorchè essa era in discussione davanti alla Camera, ma ciò non monta: il Parlamento può stare certo che essa verrà applicata. Il ritardo è dovuto alla necessità di studiare i modi di applicarla con maggiore sicurezza e vantaggio. E la impossibilità di applicarla interamente al 1° gennaio 1870 è dimostrata dai pareri emessi dalla Corte dei conti al suo predecessore. Questo ritardo però non pregiudicherà però il merito della cosa.

Quali parti potremo applicare e quali no? Non saprei dirlo, ma posso promettere che ne applicherò la maggior parte possibile nel minore tempo possibile. Il ministro non può avere le cognizioni di dettaglio dei suoi capi di servizi, ed è naturale che a questo proposito si debba ampiamente conferire con essi e seguire i loro pratici suggerimenti.

Veniamo ad un altro punto, cioè ai mandati provvisori che si vogliono abolire. Ma che cosa vi si sostituisce? Il sistema dei mandati provvisori, certo non è raccomandabile, ma ora risponde ad una necessità. Spesso ci arrivano dispacci coi quali ci si chiedono per urgenza dei mandati. Ognuno capisce che l'amministrazione centrale non può a meno di spedirli, salvo a regolarli poi.

Per conseguenza, sebbene accetti il concetto della Commissione di non servirmi più di questi mandati provvisori, pure sono in dovere di fare qualche riserva, per esempio di casi eccezionali, come inondazioni, partenze di navi ecc. ecc., in cui il pagamento immediato è indispensabile.

Non so se le mie parole avranno avuto forza di convincere l'on. Lampertico e se egli vorrà accordarci la sua fiducia. In ogni modo, se egli non può darcela questa fiducia, ci accordi per lo meno quella tregua che neppure dall'on. Nicotera ci è negata, e ci lasci il tempo di preparare i provvedimenti che crediamo utili per giungere allo scopo che ci siamo prefissi.

LAMPERTICO (per un fatto personale) dichiara che non si fece l'eco di nessuno e che egli è l'autore delle osservazioni che mosse testè al ministro delle finanze, e autore abbastanza fortunato se ha potuto provocare le dichiarazioni dell'onorevole Sella. (*Bene*)

Del resto, dice l'oratore, le mie parole non possono essere prese per insinuazioni, ma esse sono l'eco di ciò che credo utile nell'interesse del paese.

MASSARI. Benissimo.

LAMPERTICO. In genere, io credo che le dichiarazioni dell'on. Sella possano essere ritenute soddisfacenti specialmente perchè fanno vedere che il ministro si preoccupa di sistemare le leggi delle quali si è parlato.

In ogni modo io non esito a dichiarare che aspetterò a giudicare il ministero dai provvedimenti che presenterà, a condizione però che essi non si facciano soverchiamente aspettare poichè non vi è chi non vegga la necessità di provvedere presto. (*Bene al centro*)

Voci: La chiusura.

MINERVINI. Io parlerò contro la chiusura. (*Oh! oh! Proteste da tutte le parti*)

SEISMIDT-DODA (relatore) chiede la parola per una dichiarazione. Dice che la Commissione non consente neppure per casi eccezionalissimi ed in via provvisoria il ministro si serva dei mandati provvisorii.

Voci: Ai voti! ai voti!

MINERVINI. Ma io voglio parlare (*Scoppio di rumori e di proteste*) Signori mi lascino parlare per pochi minuti. (*No! no! All'ordine*)

Signori, sanno bene che io non sono facile a far discorsi lunghi.

(A questo punto nasce un vero tumulto. Tutti protestano contro questa insistenza. Non portanto l'on. Minervini continua a gridare in mezzo ai rumori. Crediamo anzi udire che egl'incastri una frase che riguardi il Concilio ecumenico.)

PRES. Facciano silenzio. Metto ai voti la chiusura.

È approvata.

Si dà lettura dei due primi articoli del progetto di legge, che sono approvati senza discussione.

All'articolo 3, che riguarda i mandati provvisori, il relatore Seismidt-Doda ripete che la Commissione non può in nessun caso ammettere nel ministro la facoltà di servirsi dei mandati provvisori.

SELLA (ministro) osserva che, se la Camera sanziona in via assoluta questo divieto, essa mette il governo nell'impossibilità di provvedere ai casi d'urgenza assoluta i quali richiedono un pronto scioglimento.

---

rarono il Marenco ed il Gherardi del Testa, non pare tanto facile, neanche a farlo a posta. Il Marenco, quando si allontana dalla semplicità dell'idillio, cade addirittura nel dramma che chiamerei da arena, se da questa specie di lavori non si allontanasse per la nobiltà dello stile. Quella ch'egli dipinge non è mai la società vera; i suoi personaggi sono uomini e donne che vengono dall'*Ambigu* e dalla *Porte St-Martin* di Parigi, vestiti a nuovo da un letterato valente qual è il Marenco. Nella sua nuova commedia *Letture ed esempi*, egli volle dimostrare che le cattive letture ed i cattivi esempi possono ridurre in rovina una famiglia. È una tesi molto antica, e di ciò non muovo colpa all'autore, ma vi era bisogno di avventure romanzesche per mettere in luce quest'assioma? Era necessario di mettere in iscena una così odiosa e vile cortigiana, come quella su cui s'aggira tutta la commedia del Marenco? E quell'atto ai bagni, dove tutti i personaggi giungono da diverse parti, perfino dall'America, per comodo dell'autore, non è più che inverosimile, assurdo? E poi, perchè voler assolutamente bandita dalle nostre scene la vera commedia, la commedia che ride, che scherza, che sferza, ma non ammazza..... col peso di cinque lunghi atti pieni di sospiri, di lacrime, di rapimenti, di bricconate, di riconoscimenti, di maledizioni e di altre così fatte amenità?

Il Marenco ha ragione; combattiamo i cattivi esempi; essi condussero fuor di carreggiata perfino il brioso ed arguto Gherardi del Testa, l'autore delle *Scimmie*, del *Padiglione delle Mortelle* e di tante e tante altre commedie leggiere, spiritose, brillanti. Il Gherardi del Testa riprese la penna dopo tre anni di silenzio; egli ha capito che i tempi sono mutati, che ora la censura e la polizia non tarpano più le ali all'ingegno, che più vasto campo è aperto allo scrittore drammatico. La *Carità pelosa* è il frutto di queste considerazioni che già facevano capolino nel *Vero blasone*. Siamo d'accordo, la commedia, a' nostri tempi, non può più essere ristretta nell'angusta cerchia degli amori ingenui e delle avventure galanti. Dobbiamo entrare nelle viscere di questa società dove ribollono tante passioni e si agitano così gravi interessi. Ma l'autor comico deve entrarvi atteggiato a serietà e rubar le *tirate* agli articoli di fondo dei giornali politici? Qui sta l'errore dell'egregio Gherardi del Testa, il quale invece di combattere i paolotti colla spada affilata della satira e dello scherzo, indossò la toga di Cicerone e prese a gridare: *Quousque tandem....* con quel che segue. E convien pure notare che il titolo *La carità pelosa* era molto vasto e prometteva più di quanto la commedia ha mantenuto. Il Gherardi del Testa invece di combattere soltanto i paolotti, poteva dimostrare che a' nostri tempi non esiste più altra carità tranne la *carità pelosa*, incominciando dagli uomini di Stato che accettano il portafogli per carità di patria e scendendo fino al damerino che soccorre la vecchia vedova per sedurne la figlia. Il titolo era buono, e il concetto poteva anche essere nuovo se l'autore l'avesse trattato pel suo verso e non si fosse contentato di darci una seconda edizione della *Devota* del Sardou. E sovratutto faccio voti affinchè il Gherardi del Testa non si lasci scoraggiare da questa sconfitta, e non l'attribuisca ai *paolotti*, ma la giudichi a mente fredda, e veda se veramente il nuovo lavoro corrisponda alla sua fama o se piuttosto non esca, e per l'azione, e pei caratteri, e pel dialogo (qualche volta poco castigato, ma di rado brillante) dalla intonazione della vera commedia. Consideri, sovra ogni altra cosa, se il titolo da lui scelto non dovesse adattarsi ad un concetto più ampio, anzichè servir unicamente a combattere una setta. E il Marenco e il Gherardi del Testa sono uomini di vaglia e non devono tener il broncio al pubblico e alla stampa, se da loro molto richiedono perchè sanno che molto possono dare.

Prima di chiudere le parti te colla drammatica annunzierò una nuova istituzione che può rendere non lievi servigi all'arte Alcuni signori fiorentini hanno preso in affitto un locale nel palazzo Rinuccini (Fondaccio Santo Spirito), e ridottolo ad elegantissimo teatro, hanno intenzione di stabilire quivi una Società filodrammatica. Questi giovani, costituito un Comitato promotore, cercarono 50 soci fondisti, e in breve trovatine trenta, costituirono la Società la sera del 27 novembre passato. L'inaugurazione del nuovo teatro avrà luogo nel mese di gennaio, ed io auguro di cuore che la nascente Società corrisponda veramente allo scopo pel quale venne istituita, ed alle lodevoli intenzioni dei suoi promotori.

Ed auguriamoci pure che in Firenze la musica cammini di pari passo colla drammatica. Quel valente pianista ch'è Carlo Ducci ha aperto in Lung'Arno Nuovo, n° 31, un gran deposito di pianoforti, *harmonium*, ecc.; ed in chi si diletta di ciò che riguarda l'arte musicale un'ora passata in questo nuovo stabilimento non può a meno di lasciare graditissime impressioni. Vi si trovano raccolti pianoforti di tutte le più rinomate fabbriche d'Europa, incominciando da quella d'Erard, la quale mantiene l'antico primato sovratutto per i pianoforti a coda, che otterranno sempre la preferenza per parte dei concertisti. È inutile il dire che il Pleyel, l'Herz, il Debain, il Gaveau, il Philippi, l'Aucher, l'Elkè, il Boisselot, tutti insomma i migliori fabbricanti francesi hanno inviato al Ducci il loro contingente di strumenti. Ma voglio fare un cenno speciale del Kriegelstein, che ha pianoforti a corde oblique e verticali veramente pregevoli. E mi piace pure di far menzione de' pianoforti a coda dello Schiedmayer di Stoccarda, il quale ha saputo riprodurre il meccanismo ed il genere di costruzione della casa Steinway di Nuova-York. La solidità, la sonorità, la forza di questi pianoforti, congiunte alla più squisita eleganza, sono mirabili. Lo Schiedmayer ha pure altri pianoforti che meritano di essere altamente lodati e raccomandati.

In questo deposito ho pure veduto dei bellissimi *Harmonium*; del resto il Ducci fa gli onori di casa con grande cortesia, e non si contenta di enumerarvi a parole i pregi dei suoi pianoforti; ma ricorre alla dimostrazione pratica suonandoli egli stesso con quella maestria che tutti conoscono.

La sala in cui stanno schierati i pianoforti servirà pure per concerti e può contenere cinquecento persone. È una delle più eleganti che si possano immaginare pel buon gusto dei fregi e degli ornamenti, e piacerà agli artisti anche per l'ottima sonorità. Ma della medesima parlerò più a lungo quando si tratterà d'inaugurarla; valgano le mie parole d'oggi come un semplice cenno d'incoraggiamento all'ottimo Carlo Ducci, il quale molto si adopera a diffondere la buona musica. La sala dei concerti, il prezzo veramente modico dei pianoforti, le edizioni musicali a 50 centesimi il volume, da lui portate dalla Germania, sono altrettanti mezzi di giovare all'arte e rendono il Ducci meritevole del favore della stampa musicale.

F. D'ARCAIS

FERRARI (della Commissione) dichiara ch'egli è il solo membro che in seno alla Commissione votò contro questo progetto di legge. Gli applausi che egli si merita per questo fatto potranno essere più o meno vivi; (*Nessuno applaudisce*) ma egli di ciò poco si cura. Egli crede d'avere con ciò adempiuto ad un debito di coscienza perchè trova dannoso il sistema degli esercizi provvisori.

AVITABILE (membro della Commissione) insiste sulla necessità di togliere al ministro la facoltà dei mandati provvisori, eccetto casi eccezionalissimi e sotto la sua responsabilità, se provata la impossibilità di provvedere diversamente.

SELLA (ministro). Ridotta la questione a questi termini, il governo non vede difficoltà di accettare l'art. 3 della Commissione.

La Camera approva quindi alla quasi unanimità questo articolo.

PRES. Ora tratterebbesi di sapere la decisione della Commissione in ordine all'articolo aggiuntivo proposto ieri dal ministro delle finanze.

SEISMIT-DODA. La Commissione ha preso in serio esame quell'articolo, ma confessa francamente non avere avuto il coraggio di portare la responsabilità di un precedente così grave. Essa crede essere cosa pericolosa toccare, sia pure in modo leggero, in via amministrativa, delle leggi che furono regolarmente votate dai poteri dello Stato.

Perciò la Commissione rassegna alla Camera il quesito pregandola a volere statuire sul merito della proposta del ministro delle finanze. Essa crede in ogni modo che essa dovrebbe fare argomento di un apposito progetto di legge.

LANZA (presidente del Consiglio). Dimostra come il ministero, dietro istigazione della Camera stessa, chiese alla Camera la facoltà di assestare la tassa del macinato ed i mezzi onde impedire che l'ordine pubblico non sia turbato. Certo si avrebbe potuto fare a meno di queste facoltà qualora ci fosse stato il tempo di discutere e votare certe modificazioni che sono necessarie alla legge sul macinato. Ma ciò non si può fare perchè ci manca il tempo mentre, dall'altro tutti veggono che se prima del Capo d'anno non si decide qual che cosa in proposito il governo non avrà i mezzi per ovviare a certi inconvenienti che si potrebbero produrre.

Il presidente del Consiglio fa osservare come per mancanza di contatori, molti mulini che avrebbero diritto di avere applicato questo congegno devono rimanere privi. Ognuno vede gli inconvenienti di questo fatto per il buon andamento della tassa. Dopo avere citato altri inconvenienti ai quali bisogna provvedere, l'oratore crede che la Camera vorrà dare al governo i mezzi di impedire che si producano, perchè qualora questi gli mancassero e che gl'inconvenienti si producessero, il Ministero ne sarebbe addoloratissimo, ma avverte fino da ora che la sua responsabilità sarebbe perfettamente al coperto.

SEISMIT-DODA (relatore) insiste nelle osservazioni già fatte e propone che prima si voti l'esercizio provvisorio e poi si prenda una deliberazione sopra questo articolo.

Voci. Ai voti.

LAZZARO crede che trattasi prima di tutto di votare sulla separazione proposta dalla Commissione fra il quarto articolo del progetto e gli altri tre.

LANZA (presidente del Consiglio). L'essenziale è che la Camera dia, prima del 1° gennaio e prima di prorogarsi in occasione delle imminenti feste, al governo i mezzi che gli sono necessari per esigere la tassa del macinato ed evitare disordini ed inconvenienti. Questa è la questione. Al ministero poco importa che questo articolo 4 faccia o meno parte del progetto di esercizio provvisorio, ma esso insiste perchè dopo votato questo progetto la Camera si pronunci sull'articolo 4.

SELLA (ministro) conferma quanto disse il presidente del Consiglio. Non fa questione che di questo articolo 4 si faccia o meno un progetto separato, ma giova osservare che siamo già al 19 e che per votarlo prima delle feste natalizie bisogna spicciarsi e fare subito la relazione. Bisognerebbe quindi che la Camera potesse discuterlo domani stesso (*Rumori*).

DE BLASIIS (membro della Commissione) dimostra come la Commissione siasi posta la questione se questo importante articolo poteva far parte di una legge di esercizio provvisorio.

Voci. Ma questo lo sappiamo!

DE BLASIIS dice che le stesse ragioni che mossero la Commissione a credere che questo articolo non potesse fare parte della legge di esercizio provvisorio, la mossero a dichiararsi incompetente per ciò che riguarda il merito della quistione. (*Rumori*)

PRES. Dunque c'è accordo nel togliere l'articolo 4 dal progetto di esercizio provvisorio...

A destra. No! No!

PRES. Si che c'è. (*No! No!*) Ma sentino; si che c'è fra il Ministero e la Commissione. (*No! No!*) Ma lascino dire. Questo accordo c'è. Laddove non c'è accordo è nella condizione posta dal ministero di discuter domani l'articolo 4, cosa alla quale la Commissione si rifiuta. Ecco come sta la quistione.

FINZI. Di qui non ci si esce. Noi stiamo tutti per abbandonare Firenze. O noi crediamo che il ministero abbia bisogno di questi provvedimenti straordinari, o crediamo che non ne abbia bisogno. Bisogna decidersi. Col lasciare la questione in sospeso non ci si guadagna nulla. Abbiamo il coraggio di dare al ministero le facoltà che ci chiede se le crediamo necessarie, ed abbiamo il coraggio di negargliele se non le crediamo necessarie. Anche noi abbiamo i nostri doveri che ci obbligano a prendere una risoluzione. Se non siamo compresi di questi doveri, procrastiniamo pure, ed il procrastinare, siatene sicuri, sarà peggiore di qualunque decisione. (*Bene*)

Voci. Ai voti!

BROGLIO crede che miglior consiglio sarebbe di votare tutto assieme, esercizio provvisorio ed articolo aggiuntivo.

PRES. Fu fatta una quistione sospensiva. Essa deve avere la preferenza. La metto ai voti.

La quistione sospensiva è respinta a grandissima maggioranza.

Ecco il testo dell'articolo 4.

« Pel primo trimestre 1870 il governo del Re ha facoltà di riscuotere la tassa del macinato secondo la esigenza dei casi, od in base agli accertamenti fatti pel 1870, giusta l'articolo 7 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, oppure mediante proroga temporanea dei ruoli del 1869, ovvero in ragione delle indicazioni dei contatori man mano che si andranno applicando, od anche direttamente per mezzo di agenti della finanza, quando sia riconosciuto indispensabile. »

MUSSI dice che dirà le ragioni per le quali voterà contro questo articolo. Trova che il signor Sella chiede dei poteri straordinari *estensivi*. Dice essere persuaso, ed averlo saputo dall'on. Cambray-Digny, che non è la tassa che è avversata, ma che lo è la sperequazione.

Dice che la sperequazione che passa fra mugnaio e mugnaio fa sì che alcuni di essi muoiono di fame assieme alle loro famiglie.

Dice che, oltre che votare contro quest'articolo, voterà anche contro l'esercizio provvisorio.

(La Camera è disattenta ed agitata, cosicchè bisogna che l'oratore sforzi la propria voce per farsi udire, ma anche questo sforzo non giova a nulla poichè le conversazioni continuano più rumorose che mai).

Pazienza, dice il Mussi, una legge: *Dura lex, sed lex*, ma volete forse dare al ministero un arbitrio? No, o signori, ciò non sarà mai! (*Oh! oh!*)

VALERIO propone che dopo le parole: « oppure mediante proroga temporanea dei ruoli del 1864 » si aggiungano quelle: « fatta d'accordo coi mugnai interessati. »

SELLA (ministro). Se questa proposta significa che il ministero possa acconsentire alla proroga temporanea dei ruoli del 1869 d'accordo col mugnaio egli l'accetta. Non potrebbe però farla qualora il mugnaio si rifiutasse a questa proroga per ottenere altri fatti.

VALERIO. Lo scopo della mia proposta stà che il ministro non possa imporre al mugnaio questa proroga. Del resto dichiaro che se oggi mi sfogo a conciliare le opinioni riservo sempre le mie idee in ordine all'applicazione della tassa del macinato.

Voci: Ai voti!

MAZZIOTTI vuole parlare contro la chiusura. (*Scoppio universale di disapprovazione*). Vorrebbe che la discussione fosse rimandata a domani. (*No! No!*) Chiede la divisione del voto.

La chiusura è approvata.

BRUNO crede che la discussione generale non fu chiusa (*Nuovo scoppio di grida di disapprovazione*)

PRES. gli dimostra che la discussione fu chiusa in modo perfettamente legale.

(Continuano i rumori. — Il presidente continua a scampanellare, ma invano).

PRES. Metto ai voti l'articolo.

MAZZIOTTI. Domando la divisione di tutti i membri dell'articolo. (*Scoppiano nuovamente grida di disapprovazione*)

PRES. mette ai voti la prima parte dell'articolo.

È approvato a grande maggioranza.

Metto ai voti la seconda coll'emendamento Valerio.

È pure approvato.

Prima di procedere all'appello nominale vorrei fare osservare che domani non vi sarebbe all'ordine del giorno che la relazione di petizioni....

NICOTERA. Domando la parola. Io vorrei che la Camera finisse oggi di prendere le sue deliberazioni, perchè domani essa probabilmente non sarebbe più in numero. Bisogna porre mente che molti deputati devono fare un viaggio di più giorni per giungere al proprio paese; quindi sarebbe meglio decidere questa sera quanto debba durare la proroga.

LANZA (presidente del Consiglio) approva che Camera si proroghi per le feste. Anzi, se gli fosse permesso di esprimere un desiderio, sarebbe che la proroga fosse abbastanza lunga perchè il Ministero avesse tempo di studiare maturamente i provvedimenti che crederà necessari di sottoporre alla Camera.

Voci a destra. Al 1° febbraio!

PRES. Il deputato Nicotera ha proposto il 25 gennaio. Invece qualche deputato propone il 1° febbraio. Accettano questa proposta?

Voci a sinistra. Sì! sì!

PRES. Allora la Camera s'intenderà prorogata al 1° febbraio.

Si procede all'appello nominale per la votazione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio e per facoltà straordinarie in ordine al macinato.

(Le conversazioni sono animatissime)

Risultato della votazione:

Votanti 264 — Maggioranza 133.

Favorevoli 209 — Contrari 55.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 6 1|2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il bollettino N. 87 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito contiene la seguente:

Con R. decreto del 30 novembre vennero accettate le dimissioni volontarie presentate da S. E il conte Luigi Federico Menabrea, luogotenente generale, dalla carica di primo aiutante di campo di S. M., ed in pari tempo fu nominato primo aiutante di campo onorario.

— L'*Esercito* del 18 annunzia che avvennero questi movimenti militari:

Il 35° battaglione bersaglieri da Perugia fu trasferto a Gubbio.

La 4ª, la 8ª, la 14ª e la 18ª compagnia del 2° reggimento di artiglieria da Brezzo si trasferirono a Capua.

La 12ª compagnia dello stesso reggimento di artiglieria, da Brezzo si trasferì a Genova.

La 14ª e la 15ª batteria del 7° reggimento di artiglieria (truppe mobilizzate) da Caserta si trasferirono a Brezzo.

— La Direzione dell'*Economista d'Italia* aprì testè una sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione in Pisa, e raccolse già la somma di 1254 lire.

— La *Provincia di Pisa* del 19 annunzia, che ammontano già a L. 21,538 70 le offerte state rimesse direttamente all'ufficio del sindaco, a favore dei poveri danneggiati dall'inondazione in Pisa.

— Venerdì sera, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 18, un certo Gardini, noto contrabbandiere, mentre fra porta Lamme e porta Galliera attendeva con alcuni compagni a tirar su dalle mura un vitello, rimase gravemente ferito alle coscie da un colpo di fucile tiratogli da una guardia daziaria che si trovava di stazione in quei pressi, e che prima di sparare aveva più volte, ed inutilmente, intimato al Gardini e compagni di desistere. Il ferito venne trasportato all'ospedale, e si dice che il feritore si sia reso latitante.

— Ci si dice, scrive il *Commercio di Genova* del 18, che la barca italiana *Nina Barabino*, giunta ier sera nel nostro porto da North Shield, ebbe una rissa fra i marinai a bordo, per cui il capitano dovette chiamare soccorso dalla forza regia del porto. Due uomini dell'equipaggio dovettero essere trasportati all'ospedale.

Durante il viaggio, cinque uomini disertarono da bordo della *Nina Barabino*.

— Leggiamo nei giornali di Milano del 18, che quel Tribunale civile e correzionale, nel processo di diffamazione contro Ausonio Franchi (Bonavino) ed Emilio Treves intentato dal ministro Mordini e dal deputato Crispi per la pubblicazione di documenti nell'Epistolario Lafarina, pronunciò sentenza condannando l'Ausonio Franchi per diffamazione ed ingiuria a danno dell'onor. deputato Francesco Crispi, ad un mese di carcere e 5 giorni d'arresto, nonchè a 150 franchi di multa, oltre al risarcimento dei danni e spese da liquidarsi in altra sede, ritenendolo non collettore dell'Epistolario Lafarina, ma autore delle diffamazioni contenute nell'Epistolario stesso. L'editore Emilio Treves fu assolto. In quanto alla querela Mordini, deliberò non potersi prendere alcuna deliberazione dopo la sentenza già emanata.

— Questa sera, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 18, il *Monzambano* salperà dal nostro porto per andare in disarmo a Venezia. Così scompare l'unica mostra di marineria che vi fosse in Ancona, e se nelle nostre acque vi sarà bisogno di qualche aiuto, in caso di naufragio, non vi sarà nessun legno atto a prestarlo.

— Questa mane, scrive l'*Italia* di Napoli del 17, il comm. Michele Pironti riprese possesso del suo posto di procuratore generale innanzi alla prima camera di questa Corte di appello.

— In data del 17 il *Piccolo Giornale di Napoli* scrive:

L'anticoncilio si radunò iersera, sotto la presidenza del Ricciardi, in un albergo della nostra città, dove convennero tutti i delegati stranieri, nonchè parecchi italiani; e finì in virgola. Finì, vogliamo dire, col non prendere alcuna deliberazione, perchè volendo i francesi imporre un loro programma demagogico, gli altri, ai quali non piaceva, votarono contro la chiusura domandata dai francesi stessi. E, fatta questa votazione, il proprietario dell'albergo fece sapere che la chiusura piaceva a lui, perchè non gli accomodava porre un'altra volta la sua sala a disposizione dei liberi pensatori.

Dopo ciò l'onorevole Ricciardi ha pensato — ed ha fatto bene — di procurare quante più sottoscrizioni può al programma non politico, redatto da una Commissione da lui preseduta ed avversato dai francesi, senza più rompersi il capo a trovar sale e convocare adunanze.

Naufragio. — Il *Commercio di Genova* del 18 reca che il capitano marittimo Tobia Ricci, comandante della nave italiana *Graciosa Mary*, naufragata sulle coste dell'isola Ivizza (isole Baleari), scrive una lettera da Marsiglia per ringraziare il vice-console di Francia di quell'isola per i soccorsi e le assistenze prestategli, il quale alloggiò, nutrì e provvide di vestiti e mezzi di rimpatrio i naufraghi. La suddetta nave era diretta per Maracaibo e proveniva da Marsiglia. Dal naufragio si salvarono soltanto due uomini ed il capitano; altri quattro vi perdettero la vita. La nave si sommerse completamente.

Fenomeni plutonici. — In data del 17 corrente il prof. Palmieri scriveva al *Giornale di Napoli*:

Il sismografo vesuviano, dopo le agitazioni che precedettero la manifestazione del terremoto in Calabria, s'era a poco a poco quasi ridotto in quiete; ma dal 10 di questo mese sino al 13, con un massimo nel giorno 12, si rianimò sensibilmente; onde stimai annunziarlo il giorno 14 dicendo: « il sismografo da due giorni è alquanto inquieto. »

Il giorno seguente telegrammi da Calabria mi annunziavano nuove scosse, ed i giornali ci facevano sapere che la notte tra il 13 ed il 14 s'erano avute scosse sensibili a Genova, Parma e Verona.

Da questa notte lo strumento si mostra alquanto inquieto.

Brigantaggio in Dalmazia. — Alla *Presse* di Vienna del 15 scrivono in data del 13 da Macarsca in Dalmazia:

Ad Imoschi, una banda di briganti assalì a mano armata gli esattori delle imposte nel villaggio di Lovsec, e li derubarono di quanto avevano.

Un paladino del bel sesso. — Ecco, scrive l'*Univers* del 14, in qual modo venne riferito al Senato sopra una petizione del celebre signor Gagne, il famoso candidato dell'obelisco:

(N° 65.) — Il signor Gagne, avvocato, dimorante a Parigi, chiede che il godimento di tutti i diritti civili e politici venga accordato alla donna, e che le si possa conferire la qualità di elettore, il mandato di deputato e la dignità di senatore.

Non è in un'assemblea come la vostra che si possono discutere tali stramberie che, se venissero prese sul serio, urterebbero contro un'obbiezione costituzionale.

Decesso. — Il *Moniteur Universel* annunzia che a Tray, negli Stati Uniti, è morto testè in età di 95 anni il più vecchio di tutti i veterani dell'esercito americano, vale a dire il generale Wool, che tanto si distinse nella guerra dell'indipendenza, alla fine della quale fu nominato luogotenente-colonnello da Washington. Il generale Wool riprese servizio attivo durante la guerra civile, ed assistè a molte battaglie importanti.

Avanzamenti della Galleria

NEL TRAFORO DELLE ALPI

INDICAZIONI	SUD	NORD	TOTALE
Lunghezza tot. della galleria da scavarsi, metri	. . .	. . .	12220 »
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 10.bre 1869.	29 70	18 20	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 30 9.bre 1869 . . . . »	6128 50	4369 95	
TOTALE della galleria scavata al 15 15.bre 1869	6158 20*	4388 15	10546 35
Restano a scavarsi metri	. . .	. . .	1673 65

(*) Compresi 48 20 scavati sul versante francese.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha approvata la legge dell'esercizio provvisorio, malgrado l'acre opposizione del dep. Billia. Il quale ha presa oggi per la prima volta la parola, affine di combattere tutti e tutto, l'esercito che è monopolio di pochi, ed un'istituzione che non si può nè pagare nè sostenere, il ministero che rappresenta un gruppo regionale, l'on. ministro Gadda che è una sfida al sentimento delle popolazioni, lo stesso on. Lanza la cui rigidità è un precedente di sospetto e d'inquietudini.

Udendo di queste cose la Camera meravigliava ed in un turbavasi, ed il presidente del Consiglio sorgeva respingendo vigorosamente gli attacchi e sopratutto difendendo l'esercito e deplorando che si suscitino dissidii regionali. Le parole del presidente del Consiglio furono applaudite, come l'espressione della coscienza che insorge contro le idee eccessive ed intemperanti.

E la stessa sinistra comprese si bene che l'eloquenza dell'on. Billia era molto compromettente, che l'on. Nicotera si affrettò di tracciare una via di separazione, dichiarando che considerava l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio come un voto amministrativo, e che era disposto di accordare una tregua al ministero, perchè prepari i suoi progetti. Oggi la sinistra nettamente mostrò la sua tendenza di separarsi dall'estrema sinistra che conta fra' suoi addetti l'on. Billia e gli amici, a nome de' quali questi ha pur parlato.

L'on. Lampertico espresse, in tono forse non troppo amichevole, alcuni dubbi sulle intenzioni del ministero rispetto alle leggi amministrative, che l'on. Sella si affrettò di dissipare, domandandogli d'essergli almeno tanto cortese quanto il Nicotera e di accordargli una tregua.

La quistione grave si presentò all'articolo quarto riguardante i provvedimenti per la tassa del macinato.

La Commissione non solo non aveva avuto tempo di esprimere su di esso un giudizio, ma aveva espresso l'avviso che non si dovesse aggiungere alla legge del bilancio provvisorio. Che fare? L'on. Finzi, con parole che sgorgavano dal cuore, fece avvertire l'urgente necessità di prendere una risoluzione, e la Camera, impaziente di metter fine alla seduta, sorse a votare l'articolo quarto, e poscia l'intera legge.

Il voto d'oggi è importante assai per la finanza. Esso consacra la legge del macinato e porge al governo una forza morale che prima non aveva.

La Camera si è poscia prorogata sino al 1° febbraio prossimo.

ELEZIONI POLITICHE

del 19 dicembre.

Pizzighettone — Raffaele Sonzogno, voti 205. Manfredo Camperio, voti 50. Ballottaggio.

Guastalla — Zini comm. Luigi, voti 167. Sonzogno Raffaele, voti 160. Ballottaggio.

Recanati — Ballottaggio fra il comm. Bonacci e l'avv. Montecchi.

Riceviamo il seguente dispaccio telegrafico:

Torino, 19 dicembre.

S. M. il Re è arrivata oggi felicemente alle ore cinque pomeridiane. Erano alla stazione a riceverla e ad ossequiarla S. A. R. il principe di Carignano, molti alti dignitari, le autorità civili e militari, il Consiglio della prefettura, la Deputazione provinciale, la Giunta ed il Consiglio municipale, l'ufficialità della guardia nazionale, ed una deputazione della Società operaia.

La popolazione accorsa in gran folla alla stazione applaudì vivamente S. M. lungo tutta la via che percorse per andare al R. Palazzo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18. — La prima Camera approvò la consolidazione dei debiti.

La Camera dei deputati approvò il bilancio del 1870. Quindi fu aggiornata.

Parigi, 19. — Assicurasi che il cambiamento del ministero avrà luogo soltanto dopo la verifica dei poteri.

Madrid, 18. — Seduta delle Cortes. — Prim, rispondendo a Castelar, disse che la candidatura del duca di Genova trovasi nella stessa situazione della settimana scorsa; che il duca di Genova verrà, ma che quando anche non venisse, il governo non andrebbe per questo incontro alla repubblica.

Torino, 19. — Il Re è arrivato stassera. Fu accolto dalle Autorità municipali e governative, dalle Società degli operai e da una grande folla. L'accoglienza fu entusiastica. S. M. percorse le vie fra continui evviva.

Parigi, 19. — Il *Constitutionnel* dice che la Commissione per il regolamento del Corpo legislativo domanderà che sia ristabilito l'indirizzo.

Lo stesso giornale riporta pure la voce che il contingente dell'esercito sarebbe ridotto da 100 a 80,000 uomini.

La *France* e la *Patrie* dicono che nulla havvi di nuovo circa la crisi ministeriale.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

Appena conosciutasi la definitiva costituzione del Ministero Lanza-Sella, rumori di ogni maniera furono fatti correre alla Borsa, sull'aumento di un decimo dell'imposta sui beni mobiliari, sulla consolidazione del prestito del 1866, ecc., ecc. Noi non siamo nei secreti del ministero, ma il buon senso avrebbe dovuto far riconoscere che non è dopo una esistenza di ventiquattr'ore che si possono adottare di tali misure; epperò, dopo il leggiero panico che prevalse nelle giornate di martedì e mercoledì, la fiducia riguadagnò terreno, e noi crediamo che d'ora in avanti si navigherà in buone acque.

Gli è perciò che in principio della settimana noi avemmo pochissimi affari, e non fu che negli ultimi giorni della settimana che una ripresa ebbe luogo.

La rendita 5 per cento esordiva lunedì a 57 80, discendeva giovedì fino a 57 32 e finiva oggi coll'essere domandata a 57 70. La rendita 3 per cento, nei primi giorni a 34 50, manteneva il corso di 34 60 per contanti durante tutto il resto della settimana.

Il prestito nazionale fu negoziato lunedì a 80 65; martedì, sulle voci che correvano circa la consolidazione di questo valore, scese a 80; nella giornata di mercoledì cadde a 78 25; giovedì si verificava una piccola ripresa, negoziandosi a 78 90; oggi, sabato, guadagnò il corso del 79 10 per fine corrente.

Le azioni della Regia cointeressata si negoziarono lunedì a 677; guadagnarono nella giornata di martedì dieci lire, tende a 688, si collocavano a 677. Mercoledì, vista la debolezza che regnava su tutti i valori, piegarono a 680; giovedì dovettero cedere di nuovo, alla chiusura furono cotate a 675; oggi, sabato, si negoziarono a 677 e 678. Le obbligazioni si pagarono lunedì per contanti a 461, venerdì si fecero a 461 50 per fine mese ed oggi chiudevano a 460.

Le azioni delle Banche, da più di due mesi senza affari, accennano a volersi risvegliare; si faceva oggi qualche negoziazione in azioni della Banca Toscana a 1710 per fine corrente.

Le Obbligazioni delle ferrovie Livornesi furono domandate lunedì e martedì a 179, senza avere altri affari per tutto il corso della settimana. — Le azioni delle strade ferrate Meridionali subirono alcune fluttuazioni, domandate lunedì a 331, guadagnarono martedì il corso di 335, ma in seguito al panico di mercoledì ripiegarono su 327 per cedere ancora giovedì a 327; venerdì ed oggi vi ebbe una piccola ripresa, per cui ritoccarono 329 50. Le obbligazioni della stessa Società, le quali si trattarono lunedì a 173 fine corrente, si negoziarono oggi a 171.

Le obbligazioni demaniali domandate lunedì a 450, furono neglette per tutta la settimana. Il nuovo prestito della città di Firenze si negoziò nei primi giorni della settimana a 195 50 per contanti.

I Cambi furono deboli per tutto il corso della settimana. Il Londra a tre mesi si negoziava lunedì 26 12 ed oggi a 26 10; il Parigi a vista che si pagava lunedì a 104 50, si faceva oggi a 104 20. I marenghi, in principio della settimana a 20 80 e 20 81, discendevano venerdì a 20 79, per risalire oggi a 20 83.

(L'Economista d'Italia)

GIACOMO DINA direttore.

GIOVANNI BOMBALDO Gerente.

TEATRI DEL 20 DICEMBRE.

LOGGE. Comm. *Spensieratezza e buon cuore.* — *Fra moglie e marito non mettere un dito.* A benefizio dell'artista Bellotti-Bon.

PIAZZA VECCHIA. Commedia *Stenterello gallinaio.* — Ballo *La giuocoliera.*

PIANO-FORTI
DA VENDERSI E DARSI A NOLO
PRESSO
CARLO DUCCI
36, Lung'Arno Nuovo 36.
FIRENZE.

GUIDA
DEI PRIMARI STABILIMENTI
E NEGOZI DI FIRENZE

MAGAZZINO DI MODE
DI
DELFINA CODA
FIRENZE
Piazza del Duomo Palazzo Gondi N° 15 p. nobile. Articoli di Novità Corredi per Nozze e lingerie. Provveditrice di S. A. R. la Principessa di Piemonte e di S. A. R. la Duchessa di Genova.

J. Ferrand, via Rondinelli, 2 *bis*
MAGAZZINO DI MODE
Specialità
di Seteria, Fiori e Guarnizioni

Locanda e Pensione
LA NAZIONE
diretto da G. Cecconi, Via Cerretani, n. 8.
Camere da L. 2 a L. 5.

ALLA COMP.ª DELL'INDIE
Regali eleganti, utili e ricercati in ricchi Foulards delle Indie e della China in ogni genere di fazzoletti per Signore e Signori, Velluti, Seterie. Spedizione franca della merce.
Palazzo Corsi, Via Tornabuoni, N. 20.

GRAN MAGAZZINO
M° VARIGLIA E C.
Seterie, Lanerie, Specialità di confezioni e scialli.
Via Tornabuoni e Strozzi Palazzo Corsi,

Nuovi arrivi di Merce
per la stagione invernale
PER REGALI
Dai Negozianti
FERRATA E FUMAGALLI
Via Cerretani, N° 12.

GRAN MAGAZZINO
di Cappelli di Paglia Seta e Stoffa
O. Paoletti
Via Calzaioli, n. 15, al mezzanino.

A. BERNOUD
Fotografo di S. M. il Re d'Italia
Firenze, via dell'Orivolo, 51. — Napoli, via Toledo, 56. — Livorno, via Vitt. Em. 71.

L. LAGROIX Armaiolo di S. M. Via dei Conti n. 2, presso via Cerretani. Negoziante all'ingrosso d'ogni genere d'armi, articoli da caccia e da scherma. (Tiene il tiro alla pistola nel R. Giardino Zoologico).

GRANDE ASSORTIMENTO
DI MOBILIA
d'ogni genere, accettasi qualunque commissione dal signor P. Cattaneo, Palazzo Borghesi, via Ghibellina, N° 112.

MOBILI IN OGNI GENERE
Letti di ferro con Tappezzeria, A. Targini, via Alfani, N° 57.

GRANDE MAGAZZINO
di letti in ferro e mobilia di noce, di Gaetano Barbieri via Cavour, n. 2.

(Sede) IL MONDO (Firenze)
Compagnia di Assicurazione sulla vita e contro l'incendio. Piazza Madonna, 5. Mandatario generale sig. E. GUITARD. Con Succursale nelle principali città d'Italia. Capitale Sociale L. 10,000,000

Vescicanti d'Albespeyres
Si applicano come lo Sparadrappo e agiscono in 6 od 8 ore.
La Carta di Albespeyres
mantiene in seguito da sè una suppurazione abbondante e regolare, senza lasciar odore nè dolore. Questi preparati hanno l'approvazione delle sommità mediche, dei professori, direttori degli ospedali, del Consiglio di sanità, ecc. Se ne potrà evitare la contraffazione, esigendo il nome di **Albespeyres** su ciascun vescicante e foglio di carta. Presso l'inventore a Parigi e nelle principali farmacie d'Italia si trovano pure le *Capsule Raquin.* Deposito presso **D. Mondo** in Torino, via dello Ospedale, n. 5; in Firenze alle farmacie Signorini e Pieri.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE
La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via Faenza, n° 3, 1° piano, Firenze.

Recentissima Pubblicazione dello Stabilimento CIVELLI in Firenze
UNA PROPOSTA
ai tre poteri dello Stato d'Italia corredata da alcuni pensieri per servire di base ad un Progetto
DI NUOVA LEGGE ELETTORALE
PER UN ITALIANO
Presso tutti i Librai in Italia — **Prezzo L. It. 1,50.**

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI
Queste pasticche sono il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina per far ritornare la forza a coloro che per eredità o per abuso ne fossero mancanti.

Si garantisce l'efficacia infallibile delle medesime essendo le migliori fin adesso conosciute, e si garantiscono altresì come affatto innocue all'organismo.

Queste prese nel corso del giorno da una a sei, secondo il bisogno, destano una potente azione elettiva sull'apparato genetico. — La scatola L. 2 50.

Preparate dal Chimico T. S. Stresino

Deposito generale presso Dunn e Malatesta, via Vittorio Emanuele, N. 11. Livorno (Toscana), Pisa, Rossini e C. farmacisti, Viareggio, P. Biagi. Pistoia nella farmacia Ferri.

Firenze, A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27. Parma, alla farmacia del dottor A. Guareschi. — NB Si spediscono dovunque franche di posta contro vaglia di lire 3 30.

Deposito pure della Timiama del Serraglio, preparata dal Chimico S. Stresino per profumare graziosamente un appartamento, infetto di aria morbosa. Scatola completa lire 1 50, franco di posta lire 2 30.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI
DEPOSITI
Firenze, via Cerretani, n. 3 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.
ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI
Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazioni in brevissimo tempo.

LEGGIAMO in un rinomato giornale di medicina inglese: Il desiderio di guadagno è talmente forte, che oggi per arrivarvi, tutto si calpesta e non si risparmia nemmeno il **Santuario della scienza,** confondendo nomi illustri e conosciuti, con nomi **immaginari e sognati,** onde indurre maggiormente la cieca credulità del popolo a prestar fede agli **impiastri e palliativi** che vengono smerciati per distinte specialità. Ciò avviene precisamente per l'estratto Anti Epilettico del prof. Gemma, al quale si contrappone quello del dottor Stiernon di Bruxelles, **nome sognato, rimedio inventato.** Mettiamo in guardia perciò il pubblico onde non resti mistificato e non confonda quello del prof. Gemma di cui ne abbiamo provato l'effetto con quello dell'ideato dottor Stiernon. Facciamo pertanto conoscere al pubblico, e ciò per beneficio dell'umanità sofferente, che il vero Estratto Anti-Epilettico del dottor Gemma, porta la firma a mano ad ogni scatola e l'apparecchio estrattore di Koop per la preparazione del medicamento.

AFFITTASI SUBITO
un locale a pian terreno
DELLA
PIA CASA DI LAVORO
Via Malcontenti N. 2
composto di due grandi stanze, con Camino, ritirata e servizio d'acqua. La direzione della Pia Casa preferirà pel suddetto affitto quelle lavorazioni che siano per offrire occupazione ed istruzione ad un discreto numero di giovinetti ricoverati offrendo le maggiori facilitazioni nel prezzo d'affitto e nelle mercedi ai ricoverati stessi.
Per le trattative rivolgersi alla Direzione della Pia Casa.

LETTERE d'un Eremita. *Studi sulla fine del mondo.* — Due vol. prezzo L. 4 50.
Rivolgere le domande con vaglia anche all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Invio raccomandato aumento di cent. 30.

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE
Elixir di Coca
Questo Elixir manifesta più che in altre parti dell'organismo i suoi benefici effetti sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e per la sua potenza ristoratrice delle forze si adopera come farmaco in molte malattie, specialmente dello stomaco e degli intestini. E' utilissimo nelle gestioni languide e stentate, nei brnciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose; nelle flatulenze, nelle diarree che procedono così spesso dalle cattive digestioni, nella veglia e melanconia prodotta da mali nervosi facendo provare per la sua proprietà esilarante un benessere inesprimibile — Prezzo L. 3 la bottiglia con istruzione — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella FARMACIA CORNELIO — Vendita all'ingrosso in Milano, all'AGENZIA MANZONI e C., via della Sala, 10; Firenze, Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini e C.; Genova, Mojon; Bologna, Bonavia; Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolini; Udine, Filipuzzi, e nelle primarie farmacie d'Italia.

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 80 anni di successo.

GRAN DEPOSITO DI CRINO VEGETALE
d'Africa a prezzi modicissimi presso Alessandro Cane e C° via Rondinelli n. 8 p. 1 Firenze.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTIC
DI
SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più,
LETTI A NOLO.

OLIO
di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso
preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano
fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica
Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.
Prezzo Lire 3.
Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carrey — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Bellugi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

MILANO Via Pasquirolo N. 14 — Stabilimento dell'Editore. EDOARDO SONZOGNO — **PARIGI** Rue Richelieu N. 106

REGALI
PER IL CAPO D'ANNO

Il migliore ed il più utile dono che possa essere fatto nell'occasione del capo danno, in sostituzione delle Strenne, ormai cadute in disuso, è senza dubbio un'opera che abbia l'eleganza e la ricchezza d'una Strenna e sia in pari tempo durevole, istruttiva e dilettevole.

Questa idea è da qualche anno generalizzata, ma la sua attuazione è ancora difficile per difetto di libri che abbiano i requisiti sopra accennati e siano adatti alle circostanze, all'età, al grado di coltura delle persone cui sono destinati.

Lo Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno crede di soddisfare ad un bisogno vivamente sentito, coll'offrire al pubblico le seguenti pubblicazioni, le quali tutte, a norma delle circostanze, ponno servire di dono pel capo d'anno alle famiglie, alla gioventù, all'infanzia.

OPERE ILLUSTRATE

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, illustrata da **Gustavo Doré.** Splendido volume di 700 pagine in folio corredato di 135 grandi incisioni e del ritratto del **SOMMO POETA** . . . . Legato in brochure L. 28 — id. in tela e oro » 40 —

L'INFERNO (preso separatamente). Splendido volume di 300 pagine in folio, con 75 grandi incisioni . . . . Legato in brochure » 12 — id. in tela e oro » 20 —

IL PURGATORIO (preso separatamente). Splendido volume di 228 pagine in folio, con 42 grandi incisioni . . . . Legato in brochure » 9 — id. in tela e oro » 16 —

IL PARADISO (preso separatamente). Splendido volume di 180 pagine in folio con 18 grandi incisioni . . . . . Legato in brochure » 7 — id. in tela e oro » 14 —

TRAGEDIE DI VITTORIO ALFIERI, illustrate da **G. Gonin.** Splendido volume di 532 pagine in 4 corredato di 66 illustrazioni e del ritratto del sommo tragico . . . . . . Legato in brochure » 10 — id. in tela e oro » 12 —

LE MIE PRIGIONI memorie di **SILVIO PELLICO,** illustrate da **Tony Johannot.** Elegante volume in 4° di 210 pagine, adorno di 83 vignette e del ritratto dell'autore. Legato in brochure » 3 — id. in tela e oro » 5 —

BIBLIOTECA ILLUSTRATA D'EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE ossia Raccolta di opere dilettevoli ed istruttive dedicate alla gioventù:

I GIUOCHI DEGLI ADOLESCENTI, di **G. Beleze,** illustrati con 117 vignette. Un elegante volume di 220 pagine . . . Legato in brochure » 2 — id. in tela e oro » 3 —

NUOVI RACCONTI DELLE FATE PEI FANCIULLI, della **Contessa di Ségur,** illustrati con 39 vignette da **G. Doré** e **G. Didier.** Un elegante volume di pagine 220 . . . Legato in brochure » 2 — id. in tela e oro » 3 —

RACCONTI E AMMAESTRAMENTI PEI FANCIULLI, di **M. Pape Carpantier,** illustrati con 84 vignette di **Bertall.** Un elegante volume di 224 pagine. Legato in brochure » 2 — id. in tela e oro » 3 —

LIBRI BIJOU ILLUSTRATI Elegantissimi volumetti tascabili, riccamente legati in tela ed oro, che si vendono anche separatamente, aventi per titolo:

IL LINGUAGGIO DEI FIORI	» — 75
LA TOELETTA	» — 75
ELEMENTI DI GINNASTICA	» — 75
I GIUOCHI DI CONVERSAZIONE	» — 75
L'ETICHETTA IN SOCIETA'	» — 75
IL MAGO IN CONVERSAZIONE	» — 75

DISEGNI ARTISTICI

GRANDE ALBUM DELLO SPIRITO FOLLETTO, in formato massimo, contenente dodici dei migliori grandi disegni artistici di **Guido Gonin** . . . . . L. 8 —

ALBUM DELLO SPIRITO FOLLETTO disegni sociali di **Guido Gonin,** con eleganti copertine.
Ogni Album è segnato con un numero d'ordine dal N. 8 al N. 14 e contiene da otto a dieci disegni litografici su carta di lusso. Prezzo di ogni Album . . . . » 4 —

ASSORTIMENTO DI LITOGRAFIE in gran formato da porre in cornice. Ogni litografia costa . . . . » 2 —

Dirigere l'importo in vaglia postale intestato all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

L'AUTOFOTOGRAFO
O
LA FOTOGRAFIA IMPARATA DA SÈ
METODO PRATICO
DI
ALFONSO VERNONI
Si vende alla Libreria BOCCA via Cerretani, 8. — Firenze
a Centesimi 50.

MALATTIE DI PETTO
IPOFOSFITI
DEL
Dr CHURCHILL
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA
CLOROSI, PALLIDI COLORI
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO
PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE
Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.
Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla *firma del Dr Churchill* e avente il *marchio* della farmacia **SWANN, 12, via Castiglione, Parigi.**

PASTIGLIE PETTORALI
DEL D. CHURCHILL
Calmano all'istante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente, aggradevole e salutare.
Siroppo L. 6 la bottiglia — **Pastiglie** L. 2 50 la scatola
Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.** via della Sala, 10, in Milano, e vendita in Firenze nelle farmacie Pieri, Targioni Roberts e Groves, Pisa Carrai e Rossini e C. Livorno Boccacci e nelle primarie farmacie d'Italia.

NON PIÙ MEDICINE: LA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta arabica** du Barry di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare d'orecchi, acidità, pitoità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quella di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare, 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole, di 1/4 di kilogr. 2 fr. 50 c.; 1/2 kilogr. 4 fr. 50 c.; 1 kilogr. 8 fr.; 12 kilogr. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri.

Anche la **Revalenta al cioccolatte**, scatola per 12 tazze, 2 fr. 50 c.; per 24 tazze, 8 fr.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze 1 50. (N° 5.)

DEPOSITO — A Firenze A. Dante Ferroni, 27, via Cavour; A Casoni, 15 via Tornabuoni Roberts, 17. via Tornabuoni; Ezio Contessini, in via Panzani; e Paoletti A. Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschou; Federico Socino. — A Pisa, Carrai; — A Bologna, Zarri; Bonavia. — A Modena; farmacia S. Filomena. — A Reggio, A. Jodi. — A Foligno, D. Spezi. — A Spoleto, G. Albertazzi. — A. Ravenna, Bellenghi. — Perugia. A Vecchi. — A Cittaducale, De Hieronymis. Parma, A. Guareschi. Cagliari Daga; Siena, Gaetano Bandini, farmacista e presso i principali Farmacisti droghieri di tutte le città del Regno.

MALATTIE DEI FANCIULLI
NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI
È all'iodio che l'olio di merluzzo deve le sue proprietà; ma sgraziatamente molte persone non lo possono tollerare. Il nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio e non ha quegli inconvenienti che sogliono arrecare i detti olii. Il crescione (erba medicamentosa) che entra nella sua composizione contiene naturalmente l'iodio, esso è inoltre combinato al succo interamente depurativo e sulfuroso delle piante antiscorbutiche rafano e coclearia.

Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi nella medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo, le scrofole, il rachitismo, il pallore e la mollezza delle carni, gli ingorghi delle glandole del collo, delle diverse eruzioni della pelle e della cute capillare* sì frequenti nei fanciulli di poca età e conosciute sotto il nome di cimorri. Esso è prezioso contro le malattie di petto nel loro sviluppo, eccita l'appetito, favorisce la digestione ed è impiegato con buon successo non che nei fanciulli che nelle persone adulte. — Depositi in Firenze: Roberts, via Tornabuoni, Farmacia Inglese, Growes, Farmacia Reale al Duomo e A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.